



Scenario Sensibile 8

TEATRO

dicembre 2007
aprile 2008

AOSTA

Sono veramente lieto che dopo la "sospensione" della scorsa stagione, la rassegna **Scenario Sensibile** riprenda la sua programmazione. Molte voci si erano levate da parte vostra per chiedere notizie sul destino di questa rassegna di spettacoli, che per la cultura teatrale di Aosta è stata come uno scrigno di cose preziose e che ha trovato tanta adesione popolare... Ecco, l'ottava edizione è pronta e gli spettacoli in cartellone, tutti straordinari testi di autori classici, annunciano un approfondimento della linea tracciata nelle edizioni precedenti e insieme un rinnovamento di funzione: sempre è stata vocazione dello SCENARIO SENSIBILE presentare testi classici realizzati in modi moderni e attuali, ma ora la rassegna, oltre a interessare un pubblico sempre più vasto, può diventare un vero e piacevole supporto culturale per gli studenti e i docenti di tutte le Scuole Medie Superiori della città e della Valle. Per questo sono stati previsti incentivi per gli studenti e per i gruppi di studenti (ma non solo per loro). La rassegna si apre con uno spettacolo particolarmente comico, tratto dal Decameron di Boccaccio, a cui altri 2 seguiranno: Gli Uccelli di Aristofane e - in una realizzazione irresistibile- Finale di Partita di Beckett. Ci sono poi tre tragedie, una splendida rappresentazione sulla Divina Commedia e uno spettacolo musicale. L'augurio è dunque duplice: che lo **Scenario Sensibile** possa continuare a realizzare quel difficilissimo connubio tra arte raffinata e grande comunicabilità, e che voi spettatori continuiate ad assicurargli il consueto successo.

GUIDO COSSARD

*Assessore alla Cultura
Comune di Aosta*



Grandi classici per un mondo nuovo

SCENARIO SENSIBILE* 8

Per tutto il pubblico del teatro e per chi volesse, divertendosi, percorrere in rapida corsa alcune tappe fondamentali della creatività letteraria e teatrale dal 2.400 a. C. ai nostri giorni:

**EURIPIDE, ARISTOFANE, DANTE, BOCCACCIO,
SHAKESPEARE, LORCA, BECKETT, LUZZATI**

DECAMERONE: la comicità e la sensualità di **Boccaccio**

ECUBA: il potere delle donne, anche quando sono sconfitte

BERNARDA ALBA: donne oppresse
dalla stupidità delle convenzioni sociali

LA MIA SCENA E' UN BOSCO: l'arte straordinaria
di un grande scenografo, **Emanuele Luzzati**,
in un coloratissimo spettacolo musicale

Gli **UCCELLI:** definita la più bella commedia di tutti i tempi,
con la sua comicità lirica e surreale

DIVINA COMMEDIA: la sublime poesia mistica di **Dante**

FINALE DI PARTITA: uno degli spettacoli più comici
e più belli delle ultime stagioni

MACBETH, la tragedia più nera, più rossa
e più magica di **Shakespeare**

*L'artista è indifferente all'antico o al nuovo,
ma non accetta le cose stantie. (Ezra Pound)*



* La rassegna Scenario Sensibile è per chi ama il teatro. E' nata dalla collaborazione tra la Compagnia Envers Teatro, il Comune di Aosta e l'Ente Teatrale Italiano. Vuole essere un punto di riferimento per gli spettatori che cercano nel teatro piacere, divertimento, emozioni e cultura. Si chiama SCENARIO per la sua vocazione informativa: offrire un panorama sul teatro della stagione attraverso spettacoli riconosciuti tra i più interessanti dalla critica e dal pubblico. E' stata aggiunta la parola SENSIBILE perché la vocazione documentaria non fosse asettica o conformista, ma anzi ricettiva ai modi originali di far teatro, alla commozione e all'ironia.

VALERIANO GIALLI

10 DICEMBRE 2007

ARCA AZZURRA TEATRO - FIRENZE

DECAMERONE

amori e sghignazzi

di **GIOVANNI BOCCACCIO**

uno spettacolo di **UGO CHITI**

con: Giuliana Colzi, Andrea Costagli,
Dimitri Frosali, Massimo Salvianti,
Lucia Socci e Teresa Fallai, Alessio Venturini

costumi: Giuliana Colzi

luci: Marco Messeri

musica originale e adattamento:
Vanni Cassori, Jonathan Chiti

oggetti di scena: Lucia Socci

Nel Decameron Boccaccio, acuto osservatore della realtà, assegna un ruolo preminente all'amore, che considera componente fondamentale della vita. E questo spettacolo è un divertissement boccaccesco sull'amore. Le emozioni vanno dallo spassoso (tre novelle dichiaratamente comiche), alla commozione sentimentale (una novella "drammatica", quella famosissima e bellissima di Lisabetta e del vaso di basilico). Gli spazi, dalla reggia alla stalla.

- 1 Masetto da Lamporecchio si fa mutolo e diviene ortolano di uno monastero di donne, le quali tutte concorrono a giacersi con lui.
- 2 Il soldano di Babilonia ne manda una sua figliuola a marito al re del Garbo, la quale per diversi accidenti in spazio di quattro anni alle mani di nove uomini perviene.
- 3 La bella Alibech diviene romita, a cui Rustico monaco insegna rimettere il diavolo in inferno.
- 4 I fratelli de Lisabetta uccidon l'amante di lei. Ella occultamente disotterra la testa e mettela in un vaso di basilico; I fratelli gliela tolgono, ed ella se ne muore di dolore poco appresso.

www.arca-azzurra.it

20 DICEMBRE 2007

LUNARIA TEATRO - GENOVA

ÈCUBA

studio per un Euripide mediatico

di **EURIPIDE**

traduzione Umberto Albini e Vico Faggi

con

Mariella Lo Giudice - Ecuba

Gaia Zoppi - Polissena

Aldo Vinci - Agamennone

Dario Manera - Polimestore

e il coro delle donne Troiane

scene e costumi Giorgio Panni

e Giacomo Rigalza

regia delle telecamere dal vivo

Matteo Zingirian

ideazione e regia teatrale **DANIELA ARDINI**

La guerra di Troia è stata vinta dai Greci. Le donne di Troia, e soprattutto Ecuba, la regina, sono diventate prede di guerra, sanno che il loro mondo è finito e anche la loro coesione umana e femminile tra poco verrà smembrata dall'imbarco sulle diverse navi dei vincitori. Ma finché sono unite e mettono in gioco la loro posizione di donne hanno il potere di influenzare gli uomini, anche i loro nemici, e far realizzare i loro desideri. Polidoro, il giovane figlio che Ecuba e Priamo avevano affidato al re Polimestore perché lo allevasse lontano dalla guerra, è stato ucciso da Polimestore stesso per impossessarsi dell'oro che custodiva per lui. Intanto i Greci hanno deciso di immolare Polissena, la giovane figlia di Ecuba, sulla tomba di Achille. Ecuba tenta in tutti i modi di allontanare la morte dalla giovane. Ma Polissena decide che vuole essere lei stessa a sacrificarsi e si offre volontariamente al sacrificio.

Il cadavere di Polidoro viene trovato insepolto in riva al mare. Ecuba capisce che il falso amico Polimestore ha ucciso suo figlio per l'oro. Decide di vendicarsi. Chiede di parlare ad Agamennone e di ottenere il suo aiuto.

Polimestore è alleato dei Greci e Agamennone sa che non può inimicarsi l'esercito greco, ma nello stesso tempo è coinvolto psicologicamente da Ecuba, madre della sua giovane amante Cassandra. Ecuba e le donne attirano Polimestore e i suoi figli in un tranello all'interno della tenda, uccidono i figli e accecano il re tracio. Quando Polimestore chiede a Agamennone di giudicare la contesa tra lui e Ecuba, Agamennone dà ragione a Ecuba. A Polimestore non rimane che annunciare la sua prossima morte.

www.lunariateatro.it

24 GENNAIO 2008

COMPAGNIA DELLA MAGNOLIA - TORINO
THEATRE DE L'EPEE DE BOIS - CARTOUCHERIE DEVINCENNES-PARIS

LA CASA DI BERNARDA ALBA

di **GARCIA LORCA**

PONCIA - Giorgia Cerruti

BERNARDA - Luisa Accornero

MARTIRIO - Raffaella Tomellini

ADELA - Valeria Dafarra

ANGUSTIAS - Noemi Scala

MARIA JOSEFA - Claudia Màrtore

PRUDENCIA - Francesca Ardesi

ideazione costumi: Abel Alba

scenografia: David Leon

ufficio stampa: Chiara Veglio

assistente alla regia e direzione d'attore:

Graziella Lacagnina

regia **ANTONIO DIAZ-FLORIÀN**

Qual'è il ruolo della donna in questo mondo? Queste donne che sono venute alla luce a Granada, e che il Poeta, alcuni mesi prima della sua morte, eleva a eroine della sua pièce, pensano come i miliziani che difendevano con le armi la Repubblica? O forse i loro propositi non sono altro che il riflesso di un ordine creato dagli uomini per difendere gli uomini stessi? Se pensiamo che Lorca ha voluto denunciare l'onnipotenza maschile che ha fatto delle donne gli strumenti della loro stessa oppressione, possiamo vedere i personaggi della pièce come creati a immagine del mostro che sonnecchiava nel petto dei militari fratricidi. Bernarda potrebbe essere una di quelle donne che avrebbero spinto il paese a lapidare Lorca in quanto omosessuale. I boia in uniforme non si sono forse vantati di avere eliminato il Poeta sparando un colpo «nel posto del suo peccato»?

Crediamo che Lorca in quest' opera non abbia voluto dipingere delle donne, ma degli esseri con l'anima e il corpo deviati da principi che la Bibbia stessa ci insegna. Eva, la prima donna, simbolo del male: sì, si deve ad ogni costo reprimere il demone che in lei si rifugia.

"Un esempio coraggioso di come la tradizione possa essere coniugata alla ricerca e di come non possiamo permetterci di dimenticare i grandi testi che possono ancora comunicarci brividi di intelligenza e di emozione". Mario Bianchi - Eolo

www.piccolamagnolia.it

11 FEBBRAIO 2008

FONDAZIONE LUZZATI T.D.T. - GENOVA

LA MIA SCENA È UN BOSCO

di **EMANUELE LUZZATI**

con

gli attori della Compagnia della Tosse

in collaborazione con

Giovine Orchestra Genovese

direzione musicale:

Pietro Borgonovo

scene e costumi: **EMANUELE LUZZATI**

regia: **TONINO CONTE**

ripresa da: **CLAUDIO ORLANDINI**

Filastrocche, rime, poesie, storie e favole... Non sono pochi i testi firmati da Emanuele Luzzati che girano il mondo in libri ed album... LA MIA SCENA È UN BOSCO è però il suo unico testo teatrale, sviluppato da un canovaccio sulla sua "scena ideale", o meglio il suo "teatro ideale"...

LA MIA SCENA È UN BOSCO non è una commedia, ma assomiglia molto a un libretto d'opera: nel bosco-scena infatti la musica regna sovrana, e i protagonisti – Papageno, Pulcinella, Puck e soprattutto la Regina della Notte, che nasconde o svela i personaggi da sotto il magico manto – sono quelli dei compositori più amati dall'autore – Mozart, Rossini e Strawinskij soprattutto, ma anche Ravel e Liszt – immersi e smarriti in una scenografica foresta shakespeariana, dove alberi e sentieri altro non sono che mobili usati, abitati da maschere e oggetti di cartapesta.

Per rendere al meglio il tessuto musicale che sottende il testo, Tonino Conte ha voluto che questa nuova edizione dello spettacolo, realizzata in collaborazione con la Giovine Orchestra Genovese, fosse accompagnata da un otetto di fiati, per arricchire di sonorità l'incanto del bosco luzzatiano.

"Un sabba festoso, un mirabile esempio di teatro, un grande esercizio di libertà creativa e fantasia, eseguito con straordinario entusiasmo" Magda Poli - Corriere della Sera

www.teatrodellatosse.it

25 FEBBRAIO 2008

COMPAGNIA LOMBARDI-TIEZZI - FIRENZE

GLI UCCELLI

di **ARISTOFANE**

con:

Sandro Lombardi, Alessandro Schiavo,
Massimo Verdastrò, Silvio Castiglioni

e con

Roberto Corradino, Marion D'Amburgo,
Clara Galante, Ciro Masella,
Debora Zuin e Aleksandar Karlic

traduzione: Dario Del Corno

scene: Pier Paolo Bisleri

costumi: Giovanna Buzzi

drammaturgia: Sandro Lombardi

luci: Gianni Pollini

regia: **FEDERICO TIEZZI**

Due ateniesi lasciano la loro città tediosa, divorata dalla passione e sull'orlo del crollo definitivo per andare in cerca di un luogo senza seccature dove trascorrere il resto della vita. Così comincia Gli Uccelli di Aristofane, che Dario Del Corno definisce «la più bella commedia di tutti i tempi». Nel mondo degli uccelli i due ateniesi cercano e trovano un grande sogno utopico, una patria dolce e materna, senza leggi né violenza.

Attraverso una comicità surreale e lirica, fantastica e liberatoria, Gli Uccelli è un'opera colma di spirito di contestazione. Aristofane risulta qui 'più moderno di ogni moderno', nel rivendicare la necessità della gioia e della concretezza, dei piaceri del corpo (dal cibo al sesso, al godimento della natura). È il grande sogno della creazione di una società libera e felice, dove gli uomini, riconquistato il rapporto con la natura, possano vivere nel migliore dei mondi possibili. Intrisa di comicità e sarcasmo, questa commedia dissacra tutti i miti di allora come di oggi; e mentre ridiamo di cuore pensiamo alla verità dei suoi significati. Ma cos'è e dove si trova il regno di Utopia? È forse il palcoscenico dove è possibile, nello stesso momento, la realtà e il sogno?

Ma, nel racconto di Aristofane, il regno di Utopia si trasforma a poco a poco nel mondo che conosciamo con le sue strutture e le sue figure...

10 MARZO 2008

FONDAZIONE T.P.E. - TORINO

VERGINE MADRE

Canti, commenti e racconti di un'anima in cerca di salvezza

dalla **Divina Commedia** di **DANTE ALIGHIERI**

con: **Lucilla Giagnoni**

collaborazione ai testi: Marta Pastorino

musiche originali: Paolo Pizzimenti

scene e luci: Lucio Diana e Massimo Violato

segretaria di produzione: Elisa Zanino

progetto **LUCILLA GIAGNONI**

si ringrazia Paola Rota per i preziosi consigli

Premio Persefone 2007 alla drammaturgia

Forse non resta che pregare. Sei canti della Divina Commedia, probabilmente i più noti. Sei tappe di un pellegrinaggio nel mezzo del cammin di nostra vita: Il viaggio (Il primo canto dell'inferno), La Donna (Francesca il V), l'Uomo (Ulisse, il XXVI), il Padre (Ugolino il XXXIII), la Bambina (Piccarda il III del Paradiso), la Madre (Vergine madre il XXXIII del paradiso).

E' la Commedia Umana di Dante, una strada che si rivela costeggiata da figure "parentali": Quello che si compone, guarda caso, è il disegno di una famiglia.

I canti non vengono spiegati, ma sono parole incantatorie, quelle della Divina Commedia, parole taumaturgiche, rituali.

Dalla lettura dei canti scaturiscono storie.

Il lato oscuro di Ulisse, l'aspetto meraviglioso e terribile del padre, la santità dei bambini, la lussuria di tutte le donne, la grandezza della madre... un percorso ricco, sorprendente e, soprattutto, confortante. Come la preghiera.

www.fondazionetpe.it

7 APRILE 2008

TEATRO DE GLI INCAMMINATI - MILANO

FINALE DI PARTITA

di **SAMUEL BECKETT**

con: **Franco Branciaroli**

e con: Tommaso Cardarelli e Alessandro Albertin

e la partecipazione di: Lucia Ragni

scene e costumi: Margherita Palli

luci: Gigi Saccomandi

con il contributo di Artemide

regia: **FRANCO BRANCIAROLI**

Non c'è nulla di più comico dell'infelicità.

Samuel Beckett

Per questo spettacolo Franco Branciaroli ha vinto il **Premio Veretium 2007**. Nel 2006, anno del centenario della nascita di Samuel Beckett, Franco Branciaroli ha messo in scena - nella duplice veste di attore e regista - *Finale di partita*, uno dei capolavori del drammaturgo irlandese. Lo spettacolo - una grande prova d'attore e un allestimento molto comico - riscuote talmente tanto successo di critica e di pubblico da essere programmato nei maggiori teatri italiani da 3 stagioni. Della parola beckettiana Branciaroli mette in rilievo soprattutto la dimensione tragicomica e dà risalto all'ispirazione clownesca dei personaggi, tanto che lo stesso Hamm parla con l'accento francofono dell'ispettore Clouseau (era per altro intenzione di Beckett scritturare per quel ruolo Peter Sellers). Branciaroli punta a dare risalto all'impossibilità dell'uomo di comunicare, eppure alla sua volontà di continuare a produrre parole e rumore, quasi che il silenzio coincidesse con la morte. L'assurdità di *Finale di partita* non sta nel nichilismo del mondo, (questo non è assurdo, è la realtà), bensì nella resistenza che al nichilismo oppone un estremo brandello di umanità raccolto in una stanza, che potrebbe essere l'ultima stanza del mondo.

Scrive Branciaroli nelle sue note di regia: "Il messaggio di Beckett sull'uomo è tragicamente vero, la sfida che mi sono proposto è farlo arrivare togliendo peso tragico alle parole. Non per togliere peso al tragico dell'opera: anzi, per renderlo più efficace".

Parte integrante della regia sono la scena disegnata da Margherita Palli, che al vuoto esistenziale beckettiano dà concretezza sospendendo l'azione su un vuoto fisico, e le luci di Luigi Saccomandi che, totalmente allampanate e inverosimili, rendono sensibile la consistenza assolutamente antinaturale di ogni residua esistenza.

21 APRILE 2008

ENVERS TEATRO - AOSTA

con il patrocinio della Regione Autonoma Valle d'Aosta

MACBETH

di **WILLIAM SHAKESPEARE**

adattamento in 12 stanze di **Guido Davico Bonino**

con:

Valeriano Gialli e Angelica Buzzolan

uno spettacolo di: **VALERIANO GIALLI**

musica: Giuseppe Verdi

immagini pittoriche: Max Chi, Cristina Cary

montaggio della colonna sonora: Ezra

video montaggio delle immagini: Elena Fonti

assistente alla regia: Giuliana Pititu

Il luogo è la Scozia. Un'antica Scozia, selvaggia, perduta quasi nella nebbia che avvolge le sue vecchie leggende. Il tempo è prima della storia. Un tempo nel quale gli agenti del caos e del male, streghe e stregoni, congiurano tentando l'anima degli uomini. Il loro strumento è l'umana ambizione. Alcuni vincono tutte le tentazioni, e sono santi. Macbeth invece, raggiunge l'apoteosi per essere l'opposto del santo.

Macbeth è la storia di un uomo generoso e nobile e talmente insicuro, che ama sua moglie come un bambino ama la madre, e soccombe a tutte le tentazioni dell'ambiziosa sua moglie.

Era un valoroso soldato ma le streghe gli profetizzarono una rapida ascesa e la sua mente cadde nel nero caos del male: da allora si fece largo al trono a furia di delitti, ma soltanto per precipitare, odiato, nel sangue. Tuttavia prima, aveva combattuto in difesa del suo legittimo sovrano, e solo quando nel calore infernale le streghe lo salutano re, l'influsso del male entra in lui, e qui comincia la storia di Macbeth.

Il Macbeth di Gialli è un viaggio della folle insicurezza di Macbeth in una tempesta di pittura astratta: una sorta di Macbeth-pollock-suite.

Una grande video-scenografia traduce in un oscuro sabba di colori le fiammate cupe del caos e del male. E poi solamente le parole sorprendenti di Shakespeare che esprimono il male e la follia e il vuoto dell'anima più intensi e la delusione della vita, e il corpo-voce di Macbeth- cosiccome anche la sua anima - preso come un'ombra nel vortice caotico della pittura e della musica, cosicché la recitazione sembra venire da una trance, dal mondo degli spiriti o delle streghe.

Tutti gli spettacoli vanno in scena
al *Teatro de la Ville* di Aosta alle ore 21

Biglietto per uno spettacolo

Intero: 12 euro

Ridotto : studenti, over 60, associazioni: 10 euro
gruppi di studenti: 8 euro a studente

Abbonamento 8 spettacoli con posto fisso:

Intero: 60 euro

Ridotto: 40 euro

L'abbonamento può essere utilizzato
anche da persone diverse
(in spettacoli diversi).

INFORMAZIONI, PRENOTAZIONI E ABBONAMENTI

(ore 10 - 13):

ENVERS TEATRO

Tel. 0165 525870

info@envers.it

www.envers.it

Progetto e realizzazione:

ENVERS TEATRO

con il Patrocinio della
Regione Autonoma Valle d'Aosta

rassegna a cura di Valeriano Gialli
coordinamento compagnie e segreteria: Paola Zara

COMUNE DI AOSTA

Guido Cossard,
assessore alle politiche culturali

servizio cultura:

Anna Maria Carèri
Tullio Trevisan
Elena Luboz
Raffaella Genovesi
Alessandra Mancuso

La rassegna Scenario Sensibile
è dedicata a Giuseppe Bartolucci



envers
teatro

CITTA' DI AOSTA



VILLE D'AOSTA

Assessorato alla Cultura

eti

ENTE TEATRALE ITALIANO